

I dubbi e le speranze di un socialista unitario

Caro *Unità*, sono un compagno socialista di sinistra, un tempo con qualche responsabilità nel Psi. Ti scrivo sotto la spinta di un forte convincimento: la sinistra italiana sta attraversando un momento storico. Non mi riferisco soltanto al dibattito interno al Pci e alle proposte avanzate dal suo segretario, ma al complesso, spesso impetuoso, di fatti politici e culturali che investono globalmente quello che definiamo abitualmente il mondo democratico e progressista. Per dirla in parole povere, mi pare di osservare e di capire che in Occidente quella che genericamente è stata chiamata socialdemocrazia evolve su posizioni più dinamiche: in Oriente, l'area definita comunista si muove rapidamente su linee democratiche. Dall'una e dall'altra parte sono ovvie le resistenze e le incertezze, ma nella sostanza questa è la strada imboccata. L'auspicio formulato anni fa da Amendola si sta realizzando.

Se tutto ciò è vero, mi pare di capire che le proposte di Occhetto muovano nella direzione di ricercare una nuova linea, un nuovo programma ed un nuovo strumento per quello che fino a ieri si chiamava movimento operaio, e che io per simpatia chiamo ancora così. Se quest'ultima autentica volontà del Pci, mi trova d'accordo. La questione del nome diventa modesta ed è una decisione che appartiene comunque ai membri del partito. Quello che invece mi interessa è di capire bene cosa si intenda per «nuova Costituzione» e soprattutto come si concepisce la politica delle alleanze del Pci. Perché le idee vanno bene, ma queste camminano pur sempre sulle gambe degli uomini, quindi sulle forze organizzate esistenti.

Quando si dice creare una nuova aggregazione della sinistra italiana capace di rappresentare una credibile alternativa alla Dc, cosa si intende esattamente? Lo scioglimento di tutte le forze politiche organizzate collocate in qualche modo a sinistra per dare vita ad un nuovo e diverso partito sulla base di un progetto e di un programma alternativo? Oppure l'alleanza di partiti e di raggruppamenti basata sulla comune elaborazione di un programma democratico che faciliti l'accesso al potere in ragione dei principi dell'alternanza? E, nell'uno o nell'altro caso, con chi si vuole stare assieme? Perché le interpretazioni finora date alle proposte di Occhetto sono state abbastanza caute, per non dire sfuggenti.

Quando sento e leggo, anche da dirigenti del Pci, che la proposta di una nuova aggregazione a sinistra prescinde in ogni caso dal Psi, mi chiedo quale senso può avere una simile iniziativa. Capisco che le vecchie e anche recenti polemiche, i reciproci settarismi fra i due partiti, rendano difficile la ripresa di un dialogo. Ma consenti ad un militante di esperienza cosiddetta «unitaria» di credere o quanto meno di sperare che l'ipotesi di questa nuova aggregazione a sinistra passi preliminarmente per una intensa fra Pci e Psi. Se così non fosse, non vedo proprio con chi il Pci possa costruire la nuova aggregazione a sinistra. Forse con l'1% di Dp, con

Per le Fs occorre più politica

«Le bacheche dei ferrovieri sono piene di messaggi di natura pretorile o verticistica; mentre è debole l'azione sui problemi generali di organizzazione dei trasporti»

Caro direttore, con passione partecipo al dibattito in corso sul problema Ferrovie, inviandoti questo modesto contributo. Sento venir meno e diventare poco credibile tra i ferrovieri e l'opinione pubblica il messaggio politico-sindacale che riusciamo a trasmettere:

a) per la squallida politica governativa verso le Ferrovie; prima con ministri incapaci, dopo con amministratori inetti (Ligato) senza scelte concrete sul piano del trasporto complessivo;

b) per responsabilità non secondarie dei sindacati e delle forze politiche di sinistra, distanti dai lavoratori, con azioni contrattuali, sociali, complessivamente insufficienti.

Il «Nuovo Ente» si è presentato con abbellimenti di facciata. Molto lontano dalla realtà risultano i rapporti e le posizioni del sindacato tra i ferrovieri.

Le «bacheche» sono piene di «messaggi» di natura pretorile o verticistica (passaggi di qualifica, straordinario progressivo, trasferimenti ecc.). Nulla l'azione politico-sindacale sui temi dell'organizzazione del lavoro negli impianti; inesistente il dialogo con le altre categorie del trasporto, partendo dai livelli locali.

Si calano progetti, contratti, congressi ecc. mentre il disagio sfocia in protesta corporativa (macchinisti ecc.). Si portano i lavoratori a protestare verso le istituzioni a volte solo per avere preposizioni, finanziamenti che salvino salari garantiti, quindi spesso senza un futuro definito.

L'opinione pubblica è disorientata, impotente, disinformata, preda dei mass media che puntano a «scrivere» con interessi specifici e ben orientati. Ancora una volta si rischia

di parlare in alto (assetti istituzionali, società private o miste, piani di sviluppo ecc.) senza promuovere dal basso iniziative articolate, qualitativamente capaci di coinvolgere settori imprenditoriali, istituzionali, utenza, lavoratori del settore, pubblica opinione.

Le città, la viabilità, le autostrade sono al collasso; occorre una forte opzione per l'ambiente non disgiunta dal rapporto con l'economia, per il servizio pubblico. Occorre quindi mettere assieme tutte le forze su questo terreno; con azioni orientate, senza guardare molto ai colori politici dei governi, anche locali. Un ruolo decisivo possono svolgere strutture organizzate dei lavoratori e cittadini rappresentanti delle varie istanze: «nuovi consigli» e coordinamenti intersettoriali, eletti direttamente con compiti di intervento, controllo, ge-

stione.

Non possiamo continuare soprattutto con azioni «difensive» o peggio adeguando l'azione dei lavoratori al «sistema» di un'economia produttivistica, consumistica, che pensa in proprio e non consente l'evolversi di una qualità «nuova» della vita e quindi del servizio di trasporto pubblico. Del nostro lavoro, oggi non si sa chi può beneficiare e come viene utilizzato. Quindi, se deve essere svolto solo per impinguare conti in banca ha un senso; se, invece, investe ed aiuta una moltitudine di soggetti ha altro senso. Liberiamoci, quindi, dei lacci che ci aggrovigliano, costruiamo coraggiosamente dal basso affinché si determini un cambiamento profondo del «sistema trasporti», quindi della stessa società.

Lorenzo De Faccl
Venezia Marghera

capitano. Per intenderci: un espresso spedito da Ravenna, che giungesse la notte a Bergamo, al mattino sarebbe recapitato qualsiasi fosse la sua destinazione, in città o in un paese di provincia. Il problema sta nel tragitto che separa Ravenna da Bergamo.

Inoltre, è più semplice e meno costoso recapitare gli espressi nelle grosse città che negli sperduti paesi di provincia. Un conto è un espresso per Vallee (sperduto paesino dell'alta val Brembana) e un altro per Milano. E questi conti le ditte private li hanno fatti bene: alle Poste l'onere di garantire il servizio pubblico (anche dove è in perdita), ai privati il guadagno di recapitare gli espressi nelle città di maggior traffico postale.

Lettera firmata
da 10 dipendenti dell'Ufficio «Arrivi e partenze» delle Poste di Bergamo

Il cappio al collo del fumatore e l'incolpevole non fumatore

Signor direttore, fumare è un diritto? Sarà, ma non nello stesso ambiente in cui si trovano altre persone che non fumano e che non gradiscono il fumo altrui.

Per fare un paragone, sarebbe come se un pilota di Formula 1, accampando il suo diritto di guidare a 300 all'ora (indubitabile nell'automobile di Monza), pretendesse di esercitarlo su una strada normale, provocando la strage degli innocenti.

Oppure si può fare l'esempio del tiro a segno: il diritto di esercitarlo è giustamente ristretto all'ambito dei poligoni di tiro; non è lecito divertirsi a sparare per le strade e nessuno si indigna per questo fatto.

Siamo obiettivi: il fumo fa male; e se il fumatore insiste a stringersi il cappio al collo con il suo veleno, gli si impedisca di coinvolgere nella sua rovina il collo dell'incolpevole non fumatore!

ing. Michele Dalessandro
Milano

Un punto grigio nella carriera presidenziale di Boniperti

Caro *Unità*, ho letto l'editoriale (addizionale) di Folco Portinari sulle dimissioni di Boniperti da presidente della Juventus. D'accordo su tante delle cose dette, la simpatia e onestà del personaggio ecc. Ma non mi pare il caso di dimenticare, in onore del santo del giorno, che proprio sotto la sua presidenza la Vecchia Signora non esitò indecorosamente ad accettare anni fa la Coppa dei Campioni ottenuta a Bruxelles in una gara disputata dopo la strage dell'Heysel solo per ragioni di ordine pubblico, con decine di cadaveri poco più in là, in un clima completamente falso e vinta mercé un rigore conseguente a un fallo che tutti constatarono abbondantemente fuori area.

Non tu quello uno dei primi esempi di quella filosofia del «porta comune a casa» di cui si lagna giustamente Portinari?

Dario Farola, Milano

Caro *Unità*, ho letto l'editoriale (addizionale) di Folco Portinari sulle dimissioni di Boniperti da presidente della Juventus. D'accordo su tante delle cose dette, la simpatia e onestà del personaggio ecc. Ma non mi pare il caso di dimenticare, in onore del santo del giorno, che proprio sotto la sua presidenza la Vecchia Signora non esitò indecorosamente ad accettare anni fa la Coppa dei Campioni ottenuta a Bruxelles in una gara disputata dopo la strage dell'Heysel solo per ragioni di ordine pubblico, con decine di cadaveri poco più in là, in un clima completamente falso e vinta mercé un rigore conseguente a un fallo che tutti constatarono abbondantemente fuori area.

Non tu quello uno dei primi esempi di quella filosofia del «porta comune a casa» di cui si lagna giustamente Portinari?

Dario Farola, Milano

COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI
PROVINCIA DI BARI

Estratto bando di gara

Questo Ente deve procedere alla licitazione privata - a mezzo di offerte segrete con il metodo di cui all'art. 24, lett. a), punto 2) della legge italiana n. 584/77 - per l'appalto dei lavori di costruzione di un centro sportivo polivalente per l'importo a base d'asta di L. 1.612.441.779. Non sono ammesse offerte in aumento.

Saranno considerate anomale ed escluse dalla gara le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementate del valore percentuale del 7% ai sensi dell'art. 17, 2° comma, della legge n. 67/88. La preclusa facoltà non sarà esercitata qualora il numero delle offerte valide risulterà inferiore a quindici, ai sensi dell'art. 2/bis, 3° comma, del D.L. 2.3.1989, n. 65.

Per la partecipazione alla gara è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categ. 2, importo di classifica non inferiore a L. 3 miliardi, congiuntamente alla categ. 8, importo di classifica non inferiore a L. 750 milioni.

Il bando di gara con le prescrizioni e la documentazione da produrre è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Cee il giorno 7 febbraio 1990. Le imprese, per eventuali informazioni, potranno prendere visione del bando pubblicato presso l'Albo Pretorio di questo Comune o presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Acquaviva delle Fonti, 7 febbraio 1990
IL SINDACO dr. Giovanni Tria

La moglie Pina e i figli Andrea, Francesco, Giorgio e Alessandra, con il fratello Marcello, annunciano la morte dell'onorevole

ANTONIO BERNIERI
Il funerale si terrà domani alle 16, con partenza dal comune di Carrara, dove è allestita la camera ardente.
Carrara (Ms), 13 febbraio 1990

Porgono alla famiglia sentite condoglianze e in memoria del defunto sottoscrivono per l'Unità

FRATELLO
Tonno, 13 febbraio 1990

Cicondato dall'affetto della moglie e dei suoi undici figli si è spento serenamente e dolcemente all'età di anni 83

LUIGI GUALAZZI
Giona, Daniele, Mano, Graziella, Sergio e Sierania sono affettuosamente vicini alla famiglia tutta e in particolare alla cara Luisa. Sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 13 febbraio 1990

Ad un mese dalla scomparsa del compagno

DEMO COSTA ZACCARELLI
la mamma Lucia, la moglie Margherita con la famiglia Di Leva lo ricordano con dolore e affetto a compagni, amici e conoscenti. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Sesto San Giovanni, 13 febbraio 1990

Le compagne e i compagni della Coop. Servizi sono vicini a Michele Romano per la scomparsa della sua cara mamma

TERESA
Milano, 13 febbraio 1990

quella mina vagante di Pannella e con i rispettabili ma inconcludenti «verdi»?

Certo, il Psi di oggi non è più quello di ieri. Non è più quello che molti comunisti vorrebbero. Ma neanche il Pci è lo stesso di una volta. Non si può fare la storia e costruire il domani con i se e con i ma.

I negoziati e le intese si fanno sulle cose, sui programmi, sulle volontà di costruire qualcosa di migliore per tutti. Non certo guardando al passato, alle ripicche elettorali, alle astiosità quotidiane. La generazione che oggi dirige il Pci e il Psi è molto diversa dalla nostra e non solo per ragioni anagrafiche. Ha il grande vantaggio di essersi liberata da pesanti condizionamenti ideologici, quindi è potenzialmente più agile nel dialogo e nel confronto.

È in questo senso e con questi obiettivi che auguro successo a questa reale «rivoluzione copernicana».

Emo Egoli, Roma

Dove c'è la democrazia e dove c'è la dittatura

Caro direttore, il Pci a differenza delle sinistre degli altri Paesi europei, non è mai riuscito a divenire forza di governo: perché ha sempre lottato contro i tentativi di omologazione e di riassorbimento da parte del sistema.

Resta da stabilire se ciò sia stato un bene. Io non vedo in che cosa la Francia e l'Inghilterra o la Germania, che hanno potuto fruire di governi di sinistra, siano più avanti dell'Italia sul piano delle conquiste democratiche e sociali.

D'altra parte siamo proprio certi che la realtà politica cui ci si chiede di adeguarsi sia veramente la democrazia? È democratico un Paese in cui il potere di un solo magnate è più forte di quello di tutti i lettori dell'*Unità* messi insieme? Dove il sistema dispone dei mezzi per far trionfare non le idee migliori, ma solo quelle funzionali alla sua conserva-

zione?

Non credo che ci si debba meravigliare se una tale democrazia si è affermata solo nei sistemi capitalistici: nei Paesi poveri infatti il consenso si impone, ed è la dittatura.

Teresa Vannutelli, Paliano (Frosinone)

Lo splendore di Anna Oxa e la realtà che c'è dietro

Caro Anna Oxa, pur apprezzando alcune tue qualità artistiche, non mi colloco tra i tuoi ammiratori. Tuttavia le circostanze mi pongono più volte a confronto diretto con il tuo personaggio e da questa serie d'incontri ho tratto lo spunto per rivolgerle queste considerazioni.

Che cosa mette in relazione una donna di successo, acclamata sulle più prestigiose ribalte, e un sindacalista della provincia mantovana che frequenta fabbriche e operai? Benché in ruoli non comunicanti, il nostro nesso si chiama «Golden Lady», calzificio in quel di Castiglione delle Stiviere.

È un po' anche la tua azienda, vero Anna?, dalla quale verosimilmente ricavi dorati onorari.

Ma altrettanto verosimilmente le pubbliche relazioni ti impediscono di conoscere come vivono in realtà i tuoi «collegi di lavoro» a Castiglione, ed è ciò che ti voglio raccontare.

L'idea mi è venuta nelle settimane scorse, prima di Natale, quando ho cercato per l'ennesima volta di organizzare un'assemblea, con un volantino che andavo distribuendo tra i tuoi colleghi. Per l'ennesima volta non ce l'ho fatta. La Direzione mi nega il permesso per mancanza di spazio (e dovrete vedere quali enormi ambienti ci sono alla Golden Lady!); ed il signor Nerino Grassi che forse conoscerai, al quale ogni volta scatenavo mio malgrado crisi isteriche, vedendomi entro i confi-

ni della sua proprietà mi ha rudemente ricordato ciò che ben conosco: «Qui comando io, questa è proprietà privata, fuori di qui!» Mi hanno consolato i più anziani raccontandomi che in passato me la sarei vista più brutta ancora.

Si chiederà forse perché ci tenga tanto ad organizzare un'assemblea, se padron Nerino non gradisce. Potrei risponderti che è un diritto garantito dalla legge. Converrà però che di questi tempi non è una gran ragione; c'è qualcosa di più.

La Golden Lady è ormai una grande realtà aziendale, con 1600 dipendenti, la più grande d'Europa nel settore delle calze, una delle prime al mondo. Vi lavorano in gran parte donne, operai che lavorano in turni di 8 ore per 5 giorni la settimana e il cui salario mensile medio non raggiunge o raggiunge appena il milione di lire. Ti pare Anna che questo sia oro? Per queste tue colleghe, oltre allo spazio per le assemblee, manca anche quello per la mensa.

Come nelle antiche filande si lavora con timore, non si sa che cosa siano le relazioni sindacali; padron Nerino non vuole che vi iscrivate al sindacato.

Non c'è un premio di produzione che riconosca la qualità delle belle calze che tu mostri al mondo; chi ha provato a darci una mano ha avuto i suoi problemi.

Per la verità un premio c'è: a chi non viene alle assemblee, paga doppia. Non credo che ti piaccia rappresentare anche questa faccia della Golden Lady.

Non ti scrivo solo per raccontare; infatti in questo lavoro ho imparato a lottare per modificare le situazioni negative. Quanti personaggi del tuo mondo fanno lo stesso, mettendo a buon frutto la loro notorietà? Ora tu sai che non è tutto oro ciò che è Golden; perché non provare a far brillare anche ciò che è buio? Non è possibile vivere in mondi separati; nella Scuola di Barbiana si insegnò che «tutto è politica, e che ognuno è responsabile di tutto».

Consentimi pertanto, cara Anna, una proposta: perché non provi a diventare, oltre che donna «Golden Lady», la donna «i care»? Che cos'è? Non ti racconto tutta la storia:

è semplicemente la donna «alla quale importa, alla quale sta a cuore», quella che ha capito che ognuno è veramente responsabile di tutto. Questo sì che sarebbe Fantastico!

Giuseppe Marchi, Sindacalista Filta Cisl Castiglione delle Stiviere (Mantova)

Ancora l'ora di religione: una nuova discriminazione!

Signor direttore, siamo un gruppo di insegnanti di una scuola elementare che intendono la scuola non con funzione ideologica, ma pluralista. Su questi presupposti, alcuni di noi hanno scelto di non aderire all'insegnamento della religione nella scuola (al di là della nostra personale fede o non), in quanto determinano discriminazione per gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento.

Qualcuno di noi ha dato la propria disponibilità per l'attività da effettuarsi in alternativa alle ore di «religione», predisponendo progetti di laboratorio centrati sulla motivazione.

Bisogna constatare, a questo punto, che l'aggiornamento «coatto» (come da intesa Falucci-Poletti) per l'insegnamento della religione premia. Infatti nell'ultimo contratto-Scuola finalmente si è posto l'accento anche sulla professionalità, promuovendola attraverso il fondo di incentivazione. Ma una delle voci di tale fondo riguarda l'aggiornamento che, purtroppo, è organizzato e predisposto dalla... Curia arcivescovile e, per cinque anni, dall'Infsae. Ciò vuol dire che dal fondo di incentivazione, erogato dallo Stato, vengono decurtate le aliquote anche per il pagamento dell'aggiornamento di religione.

Il ministro ha previsto soltanto due tipi di aggiornamento (quelli suddetti), determinando una discriminazione culturale ed economica sia le

corrispettive due categorie di insegnanti: da un lato gli insegnanti che hanno usufruito della possibilità di un duplice corso di aggiornamento e, quindi, di una doppia «gratificazione economica»; dall'altro gli insegnanti che, in coda e non in grado di scegliere, si sono dovuti accontentare di «briciole» culturali ed economiche.

Insomma il ministro non ha provveduto a garantire per gli insegnanti che non «impartiscono» religione, una possibilità di scegliere un corso «alternativo» di aggiornamento. Se ci deve essere l'aggiornamento per l'insegnamento di religione cattolica, perché non ci deve essere quello per l'attività alternativa?

Nell'attesa, quegli stessi insegnanti che hanno spesso tempo per progettare un piano educativo-didattico e le relative verifiche in alternativa all'insegnamento della religione cattolica, devono comunque essere retribuiti, proprio perché l'elaborazione e la verifica di tale progetto ha richiesto orario aggiuntivo a quello per la programmazione delle discipline curricolari. Ma su questo, silenzio.

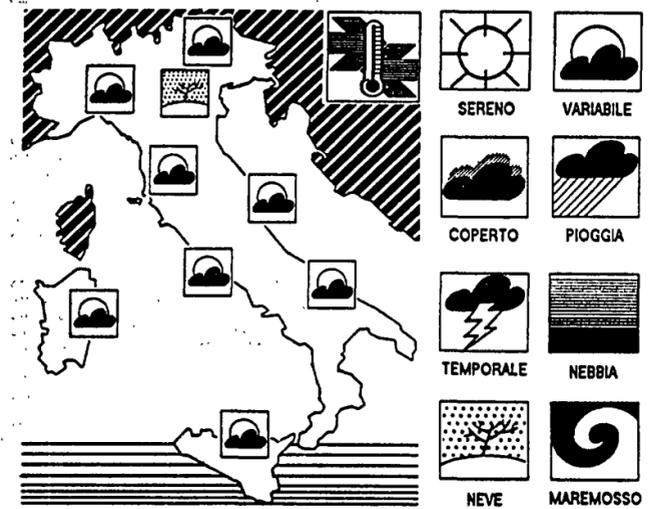
Lettera firmata da 44 insegnanti di Scuola elementare.
Roma Ostia

Alle Poste i compiti onerosi, ai privati i guadagni...

Signor direttore, quando un'azienda va male, in genere la prima cosa che si fa è il taglio dei cosiddetti «rami secchi». Nelle Poste italiane accade il contrario.

Per diminuire il tempo di recapito degli espressi, nelle 12 maggiori città italiane il ministero P.T. ha appaltato il servizio ad una ditta privata. Ormai gli espressi viaggiano come lumache (ma non sempre è così), è dovuto alla poco funzionale organizzazione di smistamento e di trasporto degli effetti postali, e non certo ai fattori che in poche ore li re-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: spingendosi con una fascia depressionaria verso il Mediterraneo, la grande depressione d'Islanda è riuscita finalmente a condizionare il tempo anche sull'Italia. Si convoglia infatti con direttrice di marcia nord-ovest-sud-est alcune perturbazioni atlantiche che attraversano velocemente le nostre regioni portando il loro contributo di nuvole e di precipitazioni. Tra il passaggio di una perturbazione e l'arrivo della successiva si hanno parentesi di miglioramento.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale addensamenti nuvolosi a tratti accentuati ed associati a precipitazioni a tratti alternati a schiarite. Su tutte le altre regioni italiane condizioni di spiccata variabilità con formazioni nuvolose irregolarmente distribuite a tratti accentuate ed associate a precipitazioni specie in prossimità dei rilievi a tratti alternate a zone di sereno.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti nordoccidentali.

MARI: tutti mossi, molto mossi o agitati al largo i bacini occidentali.

DOMANI: temporaneo miglioramento ad iniziare dalle regioni settentrionali per poi proseguire verso il Centro e successivamente verso il Meridione. La situazione meteorologica in generale tuttavia rimane orientata verso un tipo di tempo condizionato ovunque da una marcata variabilità.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	-2 4	L'Aquila	1 4
Verona	0 6	Roma Urbe	2 15
Trieste	5 8	Roma Flumic.	1 15
Venezia	4 5	Campobasso	1 5
Milano	2 7	Bari	6 14
Torino	0 9	Napoli	5 12
Genova	-1 9	Potenza	4 6
Cuneo	5 11	S. M. Leuca	8 14
Bologna	0 4	Reggio C.	11 15
Firenze	1 9	Messina	10 15
Pisa	1 10	Palermo	12 15
Ancona	3 10	Catania	5 17
Perugia	2 6	Alghero	6 14
Pescara	0 13	Cagliari	9 15

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	4 7	Londra	5 9
Aiene	3 13	Madrid	5 14
Berlino	1 7	Mosca	n.p. n.p.
Bruxelles	0 6	New York	1 9
Copenaghen	3 7	Parigi	3 9
Ginevra	2 6	Stoccolma	1 3
Heisinki	0 4	Varsavia	-2 8
Lisbona	11 17	Vienna	2 5

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziario ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Rassegna stampa, 8.20. Libertà, a cura dello Spc-Spl, 8.30. Mandela una vita con l'opere di Pavia P. Veronesi, 9.30. Movimenti e associazioni per riformare la politica, in studio di L.lli. 10. Il Salvemini questa settimana l'andace con D. Rogge e P. Onesti. 11. Il Pci verso il Congresso. Fio diretto con C. Savi, 15.30. Sopra e sotto l'equatore, 16. In bene informazione intervista al sindacato dei garanzieri. 17. Dintorni, ambiente, tempo. Diretta dall'Assemblea nazionale per le amministrative.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 99.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Asolo 99.600; Bari 87.000; Bergamo 101.550; Bergamo 91.700; Biella 106.600; Bologna 94.500; Cagliari 94.500; Campobasso 99.000; Caserta 103.000; Catania 104.300; Catanzaro 105.300; Cosenza 99.000; Cuneo 87.500; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 94.500; Forlì 87.500; Frosinone 105.550; Genova 88.550; Gorizia 105.200; Grosseto 93.500; Imperia 87.500; Imperia 88.200; Isernia 105.500; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550; Lodi 200; Livorno 105.800; Lucca 105.800; Macerata 105.550; Mantova 107.300; Massa Carrara 105.650; Merano 91.350; Modena 94.500; Montecatini 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.750; Parma 92.600; Pavia 90.950; Palermo 107.750; Perugia 100.700; Pesaro 92.700; Pinerolo 105.200; Potenza 106.900; Prato 107.200; Pescara 98.200; Pescara 106.300; Pisa 105.800; Pistoia 104.750; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 96.200; Roma 94.800; Roma 97.000; Roma 105.550; Rovigo 96.850; Rieti 102.200; Salerno 102.850; Salsomaggiore 92.700; Savona 105.200; Siena 105.500; Sora 105.500; Terni 108.300; Terni 107.600; Torino 104.200; Trento 103.000; Trieste 103.250; Udine 105.250; Ugento 105.200; Valmadrera 99.800; Varese 96.400; Venezia 105.650; Viterbo 97.050.

*TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000

Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 39 x 40)

Commerciale ferialle L. 372.000
Commerciale sabato L. 374.000
Commerciale festivo L. 468.000

Finestrella 1* pagina ferialle L. 2.613.000
Finestrella 1* pagina festivo L. 3.135.000
Finestrella 1* pagina festivo L. 3.273.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Rcdazionali L. 550.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 452.000 - Festivi L. 557.000
A parola: Necrologie-part.-lutto L. 3.000
Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SIP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa Nigi spa: direzione e uffici
viale Fulvio Testi 75, Milano
Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano
via dei Pelasgi 5, Roma